



UNIONE TRIVENETA
dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DELL'UNIONE TRIVENETA
DEI CONSIGLI DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI

Oggi 3 dicembre 21011 alle ore 10.00 in Quarto d'Altino presso il Park Hotel Odino, in via Roma 87, per discutere del seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1)Maxiemendamento al ddl AS 2968-2969 “ Manovra finanziaria”**
- 2)Incontro CNF 12 novembre 2011: iniziative del CNF con riferimento al Maxiemendamento**
- 3)Legge Professionale**
- 4)Proposta Unione Triveneta proroga del termine dell'entrata in vigore dell'art. 10 della Legge 12 novembre 2011 n. 183**
- 5)Incontro CNF 19 novembre 2011: Consigli Giudiziari, lettera avv. Rosa autosospensione dall'incarico di Consigliere Giudiziario**
- 6)Conferenza Nazionale dell'Avvocatura 25-26 novembre**
- 7)Costituzione a Venezia della Consulta delle Associazioni**
- 8)Varie ed eventuali**
- 9)Richieste Patrocini**

Sono presenti:

Per l'Ordine di Bassano del Grappa il Presidente

Per l'Ordine di Belluno il Presidente

Per l'Ordine di Bolzano il Presidente sostituito dall'Avv. Pallaver

Per l'Ordine di Gorizia il Presidente

Per l'Ordine di Padova il Presidente

Per l'Ordine di Pordenone il Presidente

Per l'Ordine di Rovereto il Presidente

Per l'Ordine di Rovigo il Presidente

Per l'Ordine di Tolmezzo il Presidente sostituito dall'Avv. Vespasiano

Per l'Ordine di Trento il Presidente

Per l'Ordine di Treviso il Presidente

Per l'Ordine di Trieste il Presidente

Per l'Ordine di Udine il Presidente

Per l'Ordine di Venezia il Presidente

Per l'Ordine di Verona il Presidente

Per l'Ordine di Vicenza il Presidente

Sono altresì presenti, senza diritto di voto, il Segretario del CNF avvocato Mascherin, l'avv. Pasqualin, consigliere del CNF, gli avvocati Diego, Ugolini, Grimaldi, Smania, Donella, Pagotto,



UNIONE TRIVENETA

dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati

Smania, delegati Cassa Forense, l'avvocato Pozzobon, per l'OUA, i Coordinatori delle Commissioni avv. Luigi Casalini, avv. Rosi Toffano, nonché i Colleghi Bortoluzzi, Alba, Vigani, Sportelli, Vianello, Creuso, Faggiotto, Menaldo, Giobba, Prando, Capone, Paolo Rosa, Paola La Guardia, Arzignani, Palmiro Franco Tosini, Berti, Stivanello, Sonino, Pavan, Biasibetti, Sacchini, Faggiotto, Dal Col, Grassetto, Masserut, Centazzo, Galimberti, e una trentina di altri colleghi.

E' presente l'avv. Arturo Pardi, Presidente dell'Unione Marche.

E' presente l'Ufficio di Presidenza dell'Unione Triveneta dei Consigli dell'Ordine dell'Unione, avvocati Rosa, De Girolami, Larentis, Zannier, Muggia, Stella, Secchieri, Facchini.

L'avvocato Rosa assume la Presidenza dell'Assemblea. Segretario avvocato Stella

Prende la parola l'avv. Grasso che porge il saluto dell'Ordine di Venezia, che ricorda il momento di congestione che sta coinvolgendo l'attività degli Ordini. L'importanza degli argomenti posti all'ODG meritano molte ed approfondite riflessioni ditalchè lascia la parola al Presidente Rosa per la trattazione dell'ODG.

Prende la parola l'avv. Rosa che ringrazia tutti i presenti ed in particolare i colleghi Casalini, Muggia e Donella per quanto hanno contribuito nel corso della loro lunga professione in favore dell'Unione. Ricorda altresì le difficoltà incontrate in questi due anni di Presidente e l'impegno reso dall'Ufficio di Presidenza in favore di tutti gli Ordini.

Attesa la loro stretta connessione vengono trattati gli argomenti posti all'ODG dall'1 al 7.

- 1)Maxiemendamento al ddl AS 2968-2969 “ Manovra finanziaria”**
- 2)Incontro CNF 12 novembre 2011: iniziative del CNF con riferimento al Maxiemendamento**
- 3)Legge Professionale**
- 4)Proposta Unione Triveneta proroga del termine dell'entrata in vigore dell'art. 10 della Legge 12 novembre 2011 n. 183**
- 5)Incontro CNF 19 novembre 2011: Consigli Giudiziari, lettera avv. Rosa autosospensione dall'incarico di Consigliere Giudiziario**
- 6)Conferenza Nazionale dell'Avvocatura 25-26 novembre**
- 7)Costituzione a Venezia della Consulta delle Associazioni**

Il Presidente evidenzia come il Maxi emendamento di cui alla legge n.183/2011 impone all'Avvocatura una delicata riflessione ed in particolare il fatto che dal 2 gennaio entrerà in vigore la norma che permetterà la costituzione di società di capitali con soci di solo capitale, normativa che andrà adattata e corretta in sintonia con i principi di indipendenza ed imparzialità dell'Avvocatura, valore che va trasmesso a tutta la cittadinanza. Illustra la bozza del documento in cartella con cui l'Unione Triveneta chiede la proroga dell'entrata in vigore della norma medesima.

Il Presidente resoconta l'esito della Conferenza dell'Avvocatura tenutasi a Roma lo scorso 25 e 26 novembre. Ritiene la stessa non sia stata per l'ennesima volta propositiva. Dalla Conferenza,



UNIONE TRIVENETA

dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati

inoltre, è emersa la necessità di convocare un Congresso Straordinario. Osserva poi, come fattore positivo, è che per la prima volta tutte le associazioni forensi si sono dissociate da iniziative di astensione.

Ricorda la propria autosospensione quale componente del Consiglio Giudiziario del Distretto di Venezia e che la stessa sia stato oggetto di maggiore discussione all'interno della Magistratura piuttosto che nell'Avvocatura.

Illustra poi il suo intervento all'Assemblea di MGA, che conta 8000 iscritti e che rappresenta la parte più debole dell'Avvocatura.

Gli iscritti sono in gran parte Colleghi meridionali che vivono una situazione di sfruttamento e di precariato; la stessa realtà che è ormai vissuta anche al nord. La partecipazione è stata determinata dal fatto che MGA è in forte contrasto con il movimento Ordinario poiché considera gli Ordini strutture obsolete, non disponibili al cambiamento. Il messaggio che ha inteso portare in rappresentanza del Triveneto è stato quello di far comprendere l'importanza degli Ordini che non devono essere abbattuti ma semmai cambiati dall'interno.

Pone all'esame dell'Assemblea lo Statuto della Consulta delle Associazioni forensi Veneziana, proposta di un nuovo modo di porsi e di cambiamento nei rapporti tra Ordini ed Associazioni. Si augura che possa fungere da esempio per tutti i nostri Ordini.

Quanto al problema del rapporto di dipendenza dell'Avvocatura osserva che bisogna avere il coraggio di introdurre un rapporto di lavoro dipendente tra avvocati sull'esempio della legge francese.

Suggerisce di creare camere arbitrali a costi più accessibili in modo da creare una giustizia privata di alto livello.

Dobbiamo, infine, avere il coraggio di superare il sistema tariffario obbligatorio e creare un tariffario di massima; nonché predisporre un contratto tipo per l'accordo con il cliente e per l'apprendistato del praticante.

Si augura che i Presidenti abbiano la consapevolezza di rappresentare un modo che in parte non c'è più e che va cambiato.

Se l'Avvocatura riuscirà a vincere questa battaglia la sua esistenza continuerà con i suoi valori, diversamente cesserà di esistere.

Chiede quindi l'intervento dei Presidenti sugli argomenti posti all'ODG.

Avv. Corona: l'Ordine condivide la proposta di differimento dell'entrata in vigore e le osservazioni circa la pericolosità delle società di capitali. Vi è però la necessità che l'Avvocatura si ponga con un passo diverso. Non possiamo nascondere una realtà quale quella di colleghi che vivono una



UNIONE TRIVENETA

dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati

precarietà che deve essere superata. Proprio a proposito di MGA in effetti danno uno spaccato di quelli che sono i problemi dei giovani che deve essere affrontato senza timore e con spirito moderno. Dobbiamo governare l'evoluzione e non farcela imporre dal mercato e dalla politica. Quanto alla Consulta osserva che l'iniziativa è indivisibile.

Avv. Gambel Benussi: ringrazia il Presidente Rosa e l'Ufficio di Presidenza per quanto fatto in questi due anni. Affronta quindi l'esito della Conferenza dell'Avvocatura e osserva che in realtà vi è stata una presa di posizione di ANF che, staccandosi da posizioni di estremismo ha certamente condotto l'OUA verso posizioni più moderate. Evidenzia tuttavia che il Triveneto non è stato particolarmente presente alla Conferenza preferendo tuttavia partecipare ad altri incontri che hanno precluso l'inserimento della voce del Triveneto medesimo all'interno del documento. Quanto alle società di capitali oramai ci sono e quindi possiamo solo limitare l'ingresso del socio di capitale. Non potrà certamente essere stravolto l'assetto. Anche con riferimento all'avvocato dipendente pur dovendo prendere atto che la situazione dovrà cambiare non possiamo pensare che con solo contratto per l'avvocato dipendente la situazione di precariato cambierà. Evidenzia altresì che la politica, in questo momento non è disposta ad aiutare gli avvocati. Un tanto è emerso proprio in sede di Conferenza. Per quanto concerne le tariffe forse in effetti si dovrà considerare l'ipotesi di calcolare in percentuale le competenze per dare un'indicazione di massima al cliente.

Avv. Grasso: condivide, al contrario dell'avv. Gambel Benussi, la decisione del Presidente Rosa di non essere coinvolto direttamente nella discussione in atto in sede di Conferenza. Ricorda quanto accaduto in occasione della Convocazione Urgente dei Presidenti il 19 novembre u.s. e alla delusione che ha pervaso tutti al termine dell'incontro a fronte del comportante del CNF che per quanto riguarda i giovani si è limitato a dire che verrà creato un "osservatorio" per i giovani. Questo significa non avere coscienza dei problemi che ci stanno aggredendo. Stesso approccio in occasione della convocazione dell'Officina dell'Avvocatura. Nell'occasione ha dovuto prendere atto di dover condividere la presa di posizione dell'avv. Perifano. Condivide la richiesta di proroga dell'entrata in vigore della norma sulle società, ma purtroppo anche su questo tema l'avvocatura non è a far comprendere le sue problematiche. Porta ad esempio le convenzioni con le quali banche ed assicurazioni pattuiscono compensi al ribasso. Purtroppo non è mai emersa che un domani le associazioni criminali potranno acquisire tramite le società il controllo dei professionisti. Dalla conferenza dell'Avvocatura quindi non ci si poteva aspettare altro e ben ha fatto il Presidente a non farsi coinvolgere in dibattiti sterili e non produttivi. Vero è invece che chi sul piano Associativo doveva rappresentare unitariamente l'Avvocatura ha fallito. Non si può quindi pensare di non cambiare e l'ipotesi della costituzione della Consulta è assolutamente una strada da percorrere. La



UNIONE TRIVENETA

dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati

Consulta delle Associazioni ha proprio questo ruolo: essere denominatore comune di confronto tra tutte le associazioni dei problemi dell'Avvocatura per un confronto più efficace con il CNF ed Ordini e, anche a livello congressuale, permetterà di esprimere un'idea che possa essere condivisa da una base maggiore.

Interviene l'Avvocato Arturo Pardi, Presidente dell'Ordine di Pesaro e dell'Unione Marche che osserva come il Triveneto sia un esempio per tutte le Unioni e modello a cui ispirarsi.

Quanto alla Conferenza evidenzia che non era rappresentativa e non può essere trasformata in luogo di individuazione di una linea politica.

Illustra poi il proprio Organismo di Mediazione costituito ed i risultati raggiunti ma evidenzia che l'avvocatura non è fatta parte attiva per un sensibile miglioramento della nostra posizione.

Interviene l'Avv. Locatelli: "la conferenza di Roma ed il congresso di Genova ci debbono insegnare qualche cosa: si sente un grande odore di vecchio e con ciò non ci si riferisce agli avvocati di avanzata età bensì alla mancanza di volontà di aderire alle novità". Circa i cd. contratti capestro osserva che sono molto simili a quelli che noi proponiamo ai nostri giovani di studio. Stiamo perdendo di vista i capisaldi della nostra professione. La delusione è molta ogni volta che si partecipa alle riunioni del CNF, dove si discute su argomenti quali le tariffe e la pubblicità senza giungere a un nulla di fatto dando solo un messaggio negativo. Per non parlare poi dell'esame di accesso alla professione che ha comportato, per la sfiducia in noi stessi, a far correggere i compiti da altre Corti d'Appello.

Anche durante la conferenza abbiamo speso tempo a discutere dei Tribunali minori e non abbiamo affrontato il problema serio dell'Avvocatura: l'indipendenza. Ricorda la recente ribellione degli avvocati del Regno Unito che stanno combattendo contro le società di capitali con soci di maggioranza di solo capitale. Evidenzia quindi che l'ultimo nostro fronte, se vogliamo salvare la nostra professione, dovrà essere salvare la nostra indipendenza. E' necessario quindi, anche per quanto riguarda il Triveneto, costituire un direttivo più snello.

Prende la parola l'Avv. Zannier: dobbiamo considerare che il mondo è in evoluzione ma è necessario arginare i meccanismi economici la cui logica farà sparire il mondo dell'Avvocatura che conosciamo. Osserva che già i contratti proposti dalle Banche e dalle Assicurazioni comportano il venire meno dell'indipendenza dell'Avvocatura. Quindi bisogna prendere atto che la società di capitali esisterà e noi potremo solo ridurre l'impatto trovando i criteri per far mantenere all'avvocato la sua autonomia. Quanto all'avvocato dipendente da altro avvocato c'è già nei fatti, bisogna trovare solo la sua formale istituzionalizzazione prevedendo la copertura assicurativa e la



UNIONE TRIVENETA

dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati

pensione. Quanto alla Conferenza osserva che un esito positivo c'è stato ed è stato quello di un documento congiunto che ha visto unito CNF, OUA ed Associazioni.

Interviene l'avv. Gaggioli: concorda circa il risultato positivo della Conferenza evidenzia però che la battaglia del Triveneto nei confronti dell'OUA non è positiva e che l'OUA non può essere demonizzata anzi il rapporto deve essere ricucito perché è necessaria una battaglia comune. Evidenzia, poi, che ad alcuni delegati OUA non perviene la convocazione dell'Assemblea.

Il Presidente Rosa si riserva di riferire ma osserva che probabilmente vi è stato un problema nel trasferimento dei dati dal precedente software al nuovo sistema. Osserva altresì che l'OUA ha sempre affossato tutte le proposte dell'Unione e che la maggioranza degli Ordini aderenti all'Unione è uscita dall'OUA.

Interviene l'Avv. Canzio Bonazzi che affronta tutti i problemi dell'avvocatura, dalla legge professionale alle società di capitali. E' necessario ammodernarsi salvaguardando la nostra indipendenza e di avere una voce unica che la rappresenti. Porge i suoi saluti a tutta l'Assemblea ed annuncia la volontà di non ricandidarsi.

Prende la parola l'Avv. De Girolami: obiettivo che l'Avvocatura deve perseguire è quello di non rinunciare alla propria indipendenza. Non è, infatti, meno importante dell'indipendenza del Giudice l'indipendenza dell'Avvocato; quanto alle tariffe osserva che per tutte le prestazioni deve esserci un compenso pattuito che salvaguardi il decoro della professione; quanto agli avvocati dipendenti bisogna considerare che non tutti i nostri studi saranno in grado di gestire costi di tale natura. E poi sarebbe ora di prevedere anche una forma di ammortizzatori sociali. Lo sforzo che l'avvocatura dovrà fare è quello di far approvare la nostra legge professionale che consentirà di avere avvocati sempre più preparati: dobbiamo fare in modo di rendere l'Avvocatura competitiva dal punto di vista di preparazione in modo da rendere la figura dell'avvocato indispensabile per una migliore difesa.

Chiede quindi che il CNF si impegni in questo percorso.

Interviene l'Avv. Malfer: il punto centrale della nostra battaglia è quello dell'indipendenza e siamo indipendenti solo se siamo messi in condizione di scegliere. Chiede quindi al CNF quali possono essere gli interventi che si pensa di mettere in atto onde arginare questa che è la problematica principale. Ringrazia tutta l'Assemblea, comunica che non si ricandiderà e ringrazia tutto il Triveneto per il lavoro svolto.

Prende la parola il Segretario del CNF Avv. Mascherin il quale osserva che la situazione non è per nulla diversa da quella di due anni fa. Vero che ci sono Monti e Catricalà ma ci sono sempre stati ed è meglio averli come diretti avversari: devono rispondere ad una politica ed ai cittadini in modo diretto e non potranno farlo senza condivisione della loro politica. Meglio poi avere un governo



UNIONE TRIVENETA

dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati

tecnico che politico. I problemi dell'avvocatura in effetti sono tecnici. In effetti ora è più semplice trovare una condivisione politica sulla riforma e cercare una soluzione trasversale tramite poche e semplici modifiche al progetto già approvato al Senato. Ribadisce il ruolo diverso dell'Avvocatura e la sua essenzialità. Vi sono valori irrinunciabili che non possono essere travolti dalle esigenze di modernizzazione. Bisogna comprendere come trattare e quali strategie saranno da utilizzare: devono avere un forte consenso di base. In effetti uno dei problemi è che non vi è una base convinta che sorregga il CNF. Quanto alla Conferenza del 19 novembre ricorda che vi era una necessità di ricompattamento dell'Avvocatura senza obiettivi di modificare alcunché. E' necessario affermare alcuni principi: 1) trovare una soluzione tecnica volta ad escludere la società di capitale tra i professionisti proprio per difenderne l'autonomia 2) la legge professionale deve essere approvata senza che l'Avvocatura si spacchi in più voci 3) l'offerta che l'avvocatura deve fare è quella di una diretta partecipazione allo smaltimento dell'arretrato, costruire una proposta da dare in cambio 4) detrazione fiscale delle spese legali anche per il cittadino.

Il Presidente Rosa illustra la bozza del deliberato assunto da molte Unioni e da alcune associazioni, delibera che è già stata approvata dall'Unione Marche, Ulcofer, Unione Sicilia ed in corso di approvazione da parte delle altre unioni.

Interviene l'Avv. Paolo Rosa: illustra i suoi interventi alla recente conferenza ed in particolare alla riunione indetta da MGA. Osserva che se 8000 avvocati non verseranno i contributi la Cassa imploderà. Rappresenta poi di essere stato ricevuto dal Ministro Fornero, perché considerato un interlocutore imparziale. Il Ministro Fornero è il miglior ministro a cui si poteva aspirare.

Il sistema di calcolo contributivo è il miglior sistema ed anche noi, regolati dal sistema retributivo misto, passeremo con un'accelerazione al nuovo sistema. Quindi dal 1 gennaio 2012 tutti i cittadini, anche i parlamentari, passeranno al sistema contributivo con un evidente risparmio dello Stato. In questo modo la pensione verrà tagliata di circa il 50% con la conseguenza che sarà necessario predisporre forme di previdenza complementare. Anche l'Avvocatura dovrà pertanto essere assoggettata a questo sistema e Cassa Forense dovrà adattare i propri regolamenti a nuovi parametri. Chi è già in pensione non subirà modifiche. Gli altri, però, si finanzieranno solo la metà della pensione perché per finanziarsi l'intera pensione significherebbe pagare i contributi su guadagni per tutta la vita professionale in media di euro 250.000,00 euro all'anno. Invita l'Avvocatura ad accogliere con serenità la modifica in essere che assicurerà un futuro previdenziale a tutti ed in particolare ai giovani.



UNIONE TRIVENETA

dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati

Interviene l'Avv. Donella: l'argomento è delicato e non può essere trattato in modo estemporaneo, soprattutto se non è all'ODG. I delegati sono pronti a redigere una compiuta relazione e a presentarla all'Assemblea. Chiede quindi che l'argomento previdenza sia differito.

Prende la parola l'Avv. Ugolini: circa la richiesta del Triveneto di procrastinare il versamento dei contributi osserva che la materia è già regolamentata. Infatti il ritardo nel versamento prevede già una diminuzione delle sanzioni. Vi è inoltre una nuova disposizione: la regolarizzazione spontanea che laddove la Cassa non abbia contestato il versamento la sanzione è diminuita del 50% ovvero, laddove vi sia la contestazione ma un ravvedimento operoso, la sanzione viene diminuita di 1/3.

Prende la parola l'avv. Zarantonello: circa la delibera delle Unioni osserva che sarebbe opportuno mantenere la ferma posizione sulla eliminazione dell'obbligatorietà della mediazione; suggerisce altre modifiche o inserimenti quali l'argomento sulle revisione delle circoscrizioni.

Interviene l'avv. Pozzobon: nella conferenza si è respirata aria di tristezza e rassegnazione. La medesima sensazione si era percepita in occasione dell'incontro del 19 novembre. Non si hanno idee innovative e concorda che qualche cosa deve cambiare.

Vero è che si è discusso sulla distribuzione della geografia giudiziaria ma l'argomento era importante in ragione delle revoca dei MOT già assegnati.

Ritiene che il documento sottoscritto sia stato anche merito dei Delegati OUA del Triveneto. Questi infatti hanno fatto sì che certi atteggiamenti venissero accantonati. Vero è che però ad oggi non vi è stata alcuna convocazione dei rappresentanti dell'Avvocatura talché il 16 dicembre vi sarà l'Assemblea dell'OUA che indirà il Congresso straordinario che ora si rende ineludibile.

Osserva che il Triveneto non ha mai partecipato alle Assemblee dell'OUA in cui si sarebbe potuto illustrare ad esempio la convenzione partecipativa che certamente non sarebbe stata "affossata" dall'OUA di fronte ad una maggiore partecipazione attiva del Triveneto. Circa le circoscrizioni osserva che l'OUA ha formulato una propria proposta. Osserva poi che l'intervento tempestivo del CNF alla conferenza ha reso più vivace il dibattito. Evidenzia infine la necessità che vi sia innovazione anche nel nostro campo: far tesoro di quello che ci è successo, degli errori che abbiamo fatto, dare un mandato preciso e suggerisce che il Triveneto si faccia parte attiva nell'organizzazione del congresso straordinario. Salvare impianto legge professionale ma cercando nello stesso tempo di essere propositivi.

Prende la parola il consigliere del CNF avv. Paqualin: il CNF sta cercando di rielaborare la norma in modo da non demonizzare le società di capitali ma con limitazioni che salvaguardino la libertà ed indipendenza.



Ribadisce l'importanza di proporre al Governo lo smaltimento dell'arretrato, bisogna dare una diversa immagine dell'avvocatura all'opinione pubblica, avvocatura che è al servizio pubblico. Il CNF sta predisponendo un progetto di legge che pone all'esame dell'Assemblea. Chiede che il Presidente inviti i Presidenti presenti ad esprimersi sulla disponibilità dell'Avvocatura a contribuire gratuitamente allo smaltimento dell'arretrato civile riservandosi di inviare al Segretario e al Presidente il progetto elaborato per una successiva valutazione.

Dopo ampia discussione in cui la maggioranza dei Presidenti si esprime in senso favorevole alla proposta seppur con qualche distinguo, il Presidente Rosa chiede che l'Assemblea esprima il suo consenso alla bozza di delibera posta all'ODG che si trascrive:

“SOCIETA' DI CAPITALI .

ritenuto che la normativa introdotta con la legge 12 novembre 2011 n. 183 mina l'indipendenza del professionista ed ha ripercussioni sia sulle entrate fiscali dello stato che sulla sopravvivenza delle casse previdenziali dei professionisti oltre a prestarsi a facili meccanismi elusivi;

ribadita la necessità di limitare ai soli soci professionisti la possibilità di partecipazione in queste società ed in particolare in quelle aventi come oggetto servizi legali, ovvero, quantomeno, di limitarla ad una quota minoritaria e non significativa per i soci non professionisti anche nel loro insieme;

ribadita altresì la necessità di riservare ai soli soci professionisti la gestione ed il controllo della società e il diritto di stabilire criteri di funzionamento

l'avvocatura chiede siano introdotte delle modifiche che risolvano le problematiche sopra segnalate e per questa ragione rappresenta l'opportunità di chiedere una proroga del termine dell'entrata in vigore dell'art. 10 della legge 12 novembre 2011 n. 183 di almeno sei mesi al fine di arrivare ad un testo condiviso che risolva le criticità sopra evidenziate,

CONCILIAZIONE OBBLIGATORIA/COSTI DELLA GIUSTIZIA/ SMALTIMENTO
DELL'ARRETRATO CIVILE/ PROCESSO CIVILE

urge eliminare il costante ed ingiustificato aumento dei costi di accesso alla giustizia, come pure l'ingiustificata introduzione di sanzioni in caso di rigetto di istanza di inibitoria o l'introduzione di sanzioni a carico della parte che non si siede in conciliazione, che impediscono, o quantomeno limitano, i cittadini nel libero accesso alla giustizia

Si chiede l'immediata modifica della legge sulla conciliazione obbligatoria, con la cancellazione delle criticità denunciate da sempre e soprattutto che l'obbligatorietà sia temperata

a) da minori costi per i cittadini e quindi dalla possibilità per gli organismi forensi di essere liberi di determinare le tariffe anche in deroga ai limiti fissati dal D.M. nonché di prevedere che, salvo il rimborso per le spese dell'organismo, il compenso sia dovuto solo se la mediazione abbia effettivo svolgimento, con costi contenuti in caso di esito negativo;



b) che s'introduca come strumento alternativo alla mediazione quello della convenzione partecipativa di cui al disegno di legge n. 2772 del senato;

c) che si differisca ulteriormente l'entrata in vigore della mediazione obbligatoria in materia di condominio e risarcimento danni da circolazione stradale;

L'avvocatura ribadisce la sua disponibilità a collaborare per far funzionare strumenti alternativi al contenzioso, ma senza che ciò costituisca aggravio di costi per il cittadino.

L'avvocatura è disponibile a dare anche piena e fattiva collaborazione per la risoluzione del problema dell'arretrato, da una parte favorendo l'applicazione delle norme già esistenti (ad esempio tramite gli stagisti, chiedendo però che considerata la gratuità della prestazione, sia riconosciuto loro per il servizio prestato, un titolo di preferenza nei concorsi pubblici), dall'altra mettendo a disposizione un numero limitato di avvocati ai quali affidare prima la definizione dell'arretrato in materie determinate, e poi la gestione autonoma di settori di giurisdizione che s'individuano. Si riserva al riguardo di proporre un sistema di reclutamento adeguato, ovviamente per titoli e che garantisca la qualità, il mandato sarà limitato e assolutamente non rinnovabile. Lo Stato si deve accollare un compenso, anche simbolico, e il versamento dei contributi previdenziali sui compensi percepiti, anche in questi casi il servizio prestato sarà titolo di preferenza nei concorsi pubblici.

REVISIONE DELLE CIRCOSCRIZIONI GIUDIZIARIE

L'avvocatura manifesta la propria disponibilità a una revisione delle circoscrizioni giudiziarie alle seguenti condizioni:

a) revisione degli organici che oggi non sono più attuali rispetto alla domanda di giustizia

b) individuazione di criteri rigidi, chiari, concreti e omogenei che tengano conto della peculiarità dei territori e degli affari trattati

Vanno pertanto eliminate le criticità della normativa, che oggi la rendono troppo discrezionale.

La revisione andrà fatta per gradi, iniziando dall'accorpamento e dalla semplificazione degli uffici dei GdP, per poi passare, gradualmente, alle sezioni distaccate improduttive e, solo successivamente, ai tribunali circondariali. Si chiede al riguardo l'istituzione di una commissione permanente presso il Ministero della giustizia, formata da avvocati, magistrati, funzionari di cancelleria e giudici di pace, che raccolga ed esamini i dati, proponga i provvedimenti e tenga monitorati i risultati.

TARIFFE

L'avvocatura rappresenta la necessità di modificare l'articolo 11 comma 12 della legge 12 novembre 2011 n. 183 assicurando anche il diritto ad un compenso liberamente determinato ma che sia equo e proporzionato alle prestazioni

RIFORMA DELL'ORDINAMENTO

L'avvocatura dichiara di essere disponibile a concordare con il governo una riforma ordinamentale sulla base delle regole dettate dalla legge n.148/2011. Chiede fermamente che il confronto costruttivo si svolga nella sede naturale del parlamento e non nella forma del DPR, ritiene indispensabile che sia garantito un accesso



UNIONE TRIVENETA
dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati

alla professione forense sempre per il tramite dell'esame di stato, anche se riformato in senso più moderno (che consenta alla commissione di accertare che il candidato sia in grado di esercitare la professione).

Si riserva di formulare adeguate proposte al riguardo.”

La delibera è approvata dai presenti.

9)Richieste Patrocini

Non ci sono domande

Il Presidente si riserva di comunicare la data della prossima Assemblea.

Il verbale viene chiuso alle ore 14,10

Il Presidente

(avv. A. F. Rosa)

Il Vice Presidente

(avv. P.De Girolami)

Il Vice Presidente

(avv. G. Zannier)

Il Vice Presidente

(avv. F. Larentis)

Il Segretario

(avv. A. Stella)



UNIONE TRIVENETA
dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati